



Argomento: **Comune**

Comune, spaccatura "gender"

Non passa l'odg per il ritiro di alcuni libri dalle scuole dell'infanzia

di **VALERIA MARINI**

PERUGIA - Il soccorso per fermare l'ordine del giorno proposto dal consigliere De Vincenzi, sul ritiro dalle scuole dell'infanzia di alcuni libri ritenuti "gender", è arrivato dalla maggioranza: Pd e Movimento 5 Stelle ringraziano.

In un consiglio comunale di fuoco, in cui i toni sono stati decisamente poco british, con 14 voti a favore, 11 contrari e 3 astenuti, la proposta del consigliere De Vincenzi è stata respinta. Al centro della accesa polemica a Palazzo dei Priori, su cui si è concentrata l'intera discussione, tralasciando gli altri ordini del giorno, il progetto "In vitro". Si tratta di un programma di lettura nelle scuole, nazionale, di cui l'Umbria è capofila, da tempo nel mirino di molte famiglie, perché accusato di diffondere le teorie "gender". Anche il Comune di Perugia ha aderito al Progetto "In vitro", finanziato dal ministero dell'Istruzione, a



Seduta incandescente
Tensione alle stelle in Consiglio comunale

seguito del quale i libri scelti sono stati distribuiti nelle diverse scuole comunali. Ma il consigliere De Vincenzi ha sparato in alto: per la lettura diretta dei bambini e per la narrazione, ha detto i volumi hanno contenuti in contrasto con le linee educative

di molte famiglie. D'altra parte da tempo alcuni genitori hanno manifestato il loro dissenso con oltre mille e mail inviate anche al sindaco, oltre che alle scuole e all'Ufficio scolastico regionale. La mozione di De Vincenzi ha scatenato le ire di molti consiglieri Pd (Menconi, Miccioni, Bori) e dei consiglieri pentastellati Ro-

setti e Giaffreda. Contrari all'ordine del giorno anche i consiglieri di Forza Italia, Perari e Sorcini, e di Ncd, Scarponi che con la loro astensione, hanno contribuito a bloccare l'odg scatenando le ire, specialmente ai danni del capogruppo Fi, di De Vincenzi che ha accusato i colleghi di aver mostrato un atteggiamento di derisione, inadeguata sia all'argomento sia alle richieste dei genitori.

A nulla sono valsi i tentativi di Pastorelli (FdI) e Fellicioni di emendare l'ordine del giorno per cercare di farlo passare. I toni si sono alzati anche con l'intervento della capogruppo del Movimento 5 Stelle, Cristina Rossetti che ha sottolineato la prepotenza con cui questo atto è stato anticipato, al di là del dibattito democratico, in conferenza capigruppo, monopolizzando la discussione del consiglio. Sarà forse compito del sindaco, più volte chiamato in causa, rabbonire gli animi della maggioranza.

